

INNOVAZIONE. Domani convegno a Milano

Logistica sostenibile aiuta l'ambiente e riduce anche i costi

Number1 e Bauli presentano
gli effetti positivi già ottenuti

Ottimizzare la logistica, riducendo le emissioni. È l'obiettivo del progetto che Number1 Logistics Group, leader in Italia nel settore food&grocery, insieme ad uno dei suoi principali clienti, la veronese Bauli Spa, stanno sperimentando da circa un anno e che sarà presentato domani a Milano nell'ambito del convegno «La logistica sostenibile è possibile e fa bene ai conti».

Nel corso dell'appuntamento, al Centro Svizzero di Via Palestro, dalle 14.30 alle 18, verrà illustrato il funzionamento dell'ultima versione di Ecologistico2, strumento sviluppato in collaborazione con GreenRouter, start up innovativa milanese specializzata in logistica sostenibile, per creare consapevolezza sull'impatto climatico della logistica e per diffondere una cultura aziendale improntata al rispetto per l'ambiente. Il progetto verrà illustrato da Filippo Cacchioli, customer manager di Number1, assieme a Marco Soppelsa, warehouse & distribution manager Bauli.

«Il nostro approccio all'innovazione sostenibile è totalmente allineato con la volontà consolidata del Gruppo Bauli di investire in sustainable practices, e confermato

dalle numerose iniziative attivate in partnership», commenta **Renzo Sartori** presidente di Number1 Logistics Group, «per questo, attraverso Ecologistico2 quantifichiamo i vantaggi in termini di riduzioni delle emissioni, confermando l'efficienza dovuta al risparmio di circa un centinaio di viaggi all'anno».

L'azienda logistica parmensese, che l'anno scorso ha aperto un proprio hub anche nel Veronese, ad Isola Rizza, ora in fase di ampliamento, ha studiato l'effetto positivo dovuto alla possibilità offerta a Bauli di poter usufruire di un'ulteriore linea di confezionamento, a Caserta. Precedentemente il gruppo scaligero confezionava i propri prodotti dolciari solo nel Veronese, mentre con la disponibilità di una sede al Sud è stato ridotto il trasporto di imballi, destinati ad attività di copacking e passati da 164 a 60 bilici l'anno. L'esperimento ha portato alla flessione del 58% di emissioni di Co2, del 56% di polveri atmosferiche.

Nel convegno saranno anche esposti altri casi aziendali ed testimonianze da Coop, Eridania, Unilever, che ha una sede a Sanguinetto, Carlsberg, Fater e L'Oreal. ● **Va.Za.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

